Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 308

Edizione del mezzodì

Martedì 26 dicembre 1944 XXIII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126 Sem. L. 65 Con ediz. del lunedì Anno L. 145 Sem. L. 75 Trim. L. 40 — Estero: Trim. L. 35 Con ediz. del lunedì. Anno L. 245 Sem. Anno L. 210 Sem. L. 110 Trim. 60 Un num. cent. 50 Arretr. L. 1 Direz. Redaz. e Amm.: L. 125 Trim. L. 65 via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 Spedizione in abb. postale.

I germanici sferrano una nuova offensiva tra la Saar e il Reno

Gli americani ricacciati da numerose località e incalzati strettamente nella fuga

Duri combattimenti in corso sui fronti italiano e dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In occidente i nostri reparti d'attacco sono avanzati ieri anche dalla profondità del fronte ulteriormente oltre l'Ourthe. Numerosi gruppi nemici sono stati accerchiati nella zona retrostante il fronte e sono prossimi al loro annientamento.

Dopo aver fatto affluire forze fresche, l'avversario ha effettuato ieri forti attacchi di alleggerimento dal sud, i quali dopo lieve guadagno di terreno, si sono arenati.

Sulla Saar e sul confine del Palatinato con l'Alsazia, sono state riconquistate altre zone. Numerosi gruppi di fortini davanti al Vallo occidentale sono stati rastrellati dall'avversario.

Nell'Alsazia superiore attacchi di reggimenti nemici sono falliti presso Kaysersberg già davanti alla nostra linea principale di combattimento, con perdite particolarmente alte per l'avversario. Sono stati qui distrutti quattordici carri armati nord americani.

Con un tempo più chiaro sono state impiegate nel cielo nella grande battaglia invernale, potenti formazioni dalle due parti.

Nel corso di violenti combattimenti aerei, cacciatori tedeschi hanno abbattuto centoquindici velivoli nemici. In tale occasione sono stati annientati quasi completamente uno stormo di bombardieri americano che ha perduto quarantaquattro apparecchi.

Nel corso della notte velivoli da combattimento hanno attaccato con bombe e con armi di bordo il traffico di rifornimento avversario.

Oltre Londra ed Anversa anche Manchester è stata colpita dalle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale le truppe dell'8. armata britannica si sono limitate ieri ad ovest di Faenza e sulla via Emilia a deboli attacchi che sono stati tutti infranti con alte perdite per gli attaccanti.

Anche a sud ed a nord di Bagnacavallo le ondate d'attacco dei canadesi si sono infrante nel nostro fuoco.

In Ungheria continuano i duri combattimenti.

Ai due lati di Budapest i bolscevichi hanno continuato la loro offensiva con notevoli forze.

Nella zona di Stuhlweissenburg essi sono riusciti a penetrare nel nostro fronte, mentre le nostre truppe hanno impedito un'ulteriore ampliamento della zona d'infiltrazione nemica, combattendo aspramente tra il gomito del Danubio a nord di Budapest ed il confine meridionale della Slovacchia.

L'avversario ha subito alte perdite sanguinose ed ha perduto nella zona di Stuhlweissenburg cinquantasei carri armati e quattro a nord del gomito del Danubio. A nord dei monti Matra i sovietici attaccanti sono stati sanguinosamente respinti soprattutto nella zona di Grosstefelsdorf, dove è stata chiusa in contrattacco una breccia del fronte.

A sud di Cassovia i nostri granatieri hanno riconquistato la città di Tornau catturando numerosi prigionieri.

Nella battaglia in Curlandia, che si svolge soprattutto a sud ed a sud-ovest di Frauenburg, le nostre truppe hanno distrutto nei primi tre giorni di combattimento centoventitrè carri armati. Ad ovest di Mitau i nostri reparti di sicurezza hanno infranto in duri combattimenti un tentativo di sfondamento effettuato dai bolscevichi attaccanti dopo notevoli concentramenti di forze.

Negli ultimi due giorni, forze della difesa antiaerea della Luftwaffe e della Marina da guerra hanno abbattuto quattordici velivoli sovietici, la maggioranza dei quali sopra la zona di combattimento della Curlandia.

Bombardieri terroristici nord americani e velivoli a volo radente, hanno attaccato ieri soprattutto la zona ad occidente del Reno.

Treviri è stata obiettivo di un attacco terroristico britannico. Voli di molestia notturni sono stati effettuati contro la zona occidentale e nord occidentale del Reich.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella battaglia invernale in Belgio sono state lanciate da ambedue le parti nuove forze. La pressione [illegible] nord occidentale del Reno e della Saar-Palatinato è eliminata. [illegible]

Dopo la sconfitta di ieri gli americani non hanno potuto continuare i loro attacchi di alleggerimento tra Ellenborn e Stavelot.

Nella zona di Bastogne le nostre truppe hanno sventato l'attacco concentrico contro il forte gruppo americano qui accerchiato. Contro il fianco meridionale del nostro cuneo d'attacco nel medio Lussemburgo il nemico ha continuato su larga scala i suoi forti attacchi.

Tra la Saar ed il Reno le nostre truppe hanno ricacciato gli americani da numerose località incalzandoli strettamente nella fuga.

Il fuoco delle nostre telearmi è continuato su Anversa e Londra.

Nell'Italia centrale gli inglesi hanno attaccato nei monti a sud di Imola, sul Naviglio e ai due lati di Bagnacavallo. Anche ieri essi hanno conseguito piccoli guadagni di terreno nonostante il forte impiego di materiale, pagando alte perdite sanguinose.

In Ungheria tra il lago Balaton e Stuhlweissenburg sono stati sbaragliati tutti gli attacchi dei bolscevichi appoggiati da grosse forze corazzate. Un Corpo corazzato tedesco ha distrutto qui dal 21 al 23 dicembre duecentosedici carri armati nemici. Ieri altri ventinove carri armati sovietici sono rimasti vittima dei velivoli da combattimento tedeschi. Cacciatori tedeschi ed ungheresi hanno abbattuto diciannove aerei sovietici.

Presso Budapest i nostri gruppi sono impegnati in duri combattimenti difensivi contro forze bolsceviche che sono avanzate verso la zona ad ovest della città. Nella lotta eccezionalmente dura il nemico ha subito perdite sanguinose e straordinarie. [illegible] contrattacchi ed una Divisione ungherese a nord-ovest di Budapest hanno ricacciato il nemico verso nord. Nello stretto di Ipolysag, a nord dei monti Matra ed ai due lati dell'alto Sajo, si combatte violentemente.

A nord di Grosstefelsdorf i nostri granatieri hanno rioccupato diverse località.

Nuovi attacchi nemici, condotti con grosse forze ed appoggiati da aerei da combattimento e da massiccia artiglieria ad est di Cassovia, si sono infranti con perdite. Anche nella quarta giornata della battaglia difensiva in Curlandia le nostre truppe hanno mantenuto il campo principale negli epicentri a sud di Frauenburg ed a nord di Dablen contro le divisioni bolsceviche che hanno vanamente tentato di sfondare.

Bombardieri terroristici anglo-americani hanno sorvolato nella giornata di ieri su largo fronte la Germania occidentale e sud-occidentale.

Nella città di Treviri si sono avuti nuovamente forti danni. Anche nella sera della vigilia di Natale, il nemico ha compiuto forti attacchi aerei, soprattutto contro la regione ai due lati del medio Reno.

Nella giornata di ieri nella zona del fronte e nei voli sul Reich, cacciatori e artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno abbattuto, secondo notizie finora pervenute, ottantasette aerei nemici tra cui quarantatrè bombardieri quadrimotori.

I combattimenti sull'ala adriatica sono ieri diminuiti di asprezza. Alcuni deboli attacchi di unità della ottava armata britannica sono stati infranti dal fuoco difensivo e dai contrattacchi germanici ad occidente di Faenza.

In questa occasione i germanici hanno catturato numerosi prigionieri. Reparti inglesi hanno attaccato sui monti a sud di Imola, sul Naviglio ed ai due lati di Bagnacavallo, ottenendo insignificanti guadagni di terreno a costo di sanguinose perdite.

Tra il lago Balaton ed il fronte sud-occidentale di Budapest i bolscevichi hanno aumentato la loro offensiva lanciando nella battaglia tutti i carri armati e la fanteria disponibili. I combattimenti sono furiosi e alterni.

Il comando sovietico si è lasciato guidare dai successi iniziali e già, giocando tutto su una carta mentre il comando tedesco è stato parsimonioso con le sue forze impiegandole solo ora in forti contrattacchi. Gli [illegible] di Stuhlweissenburg hanno costato ai sovietici nei primi tre giorni duecentosedici carri armati, cioè oltre un Corpo d'armata corazzato.

Nel frattempo questo numero ha aumentato, non da ultimo per opera degli ininterrotti attacchi dei velivoli anticarro che hanno appoggiato le truppe di terra. Anche le altre perdite dell'avversario sono grandi, e sono stati distrutti ottantaquattro pezzi anticarro e trentadue cannoni.

La situazione tra il gomito del Danubio e la zona di Cassovia si fa sempre più stabile. Truppe della Honved, appoggiate da carri armati, li hanno ricacciato il nemico verso est presso il gomito del Danubio, mentre sul confine slovacco la punta sovietica viene attaccata da tutte le parti. Nella zona di Cassovia i sovietici hanno intensificato i loro sforzi ottenendo solo delle infiltrazioni che sono state immediatamente bloccate.

In Curlandia tutti i tentativi di sfondamento sovietici si sono infranti.

Nei settori ad ovest di Moshenken gli attacchi nemici hanno urtato contro un incrollabile muro. Sull'ala destra sovietica il nemico ha attaccato numerose volte, ma più debolmente dei giorni passati.

Il secondo colpo di maglio

BERLINO, 25 dicembre.

L'epicentro della lotta per l'offensiva tedesca si è trovato nell'ala meridionale dove gli americani hanno attaccato per ostacolare i movimenti germanici.

Le Divisioni impegnate avevano combattuto nell'ambito della terza e della settima armata americana sulla Saar e ad est dei bassi Vosgi. Il loro attacco contro le posizioni di blocco tedesche nel medio Lussemburgo non ha colto di sorpresa il Comando tedesco perchè esso aveva calcolato in una simile manovra di portare delle forze dal territorio di confine della Germania sud-occidentale.

Accaniti combattimenti si sono sviluppati intorno a Warnach, Eschdorf e Ettelbruech. Dopo una lotta durata parecchie ore è stata sgomberata Warnach. Nel fuoco di sbarramento delle armi pesanti tedesche sono falliti tutti gli attacchi degli americani contro Eschdorf, ad onta del concorso di numerosi carri armati. Le perdite sono state alte e sanguinose per il nemico.

Dal fronte fra la Saar ed il Reno si comunica: Dopo che la terza e la settima armata americane avevano dovuto cedere delle divisioni perchè si opponessero al grande attacco tedesco nel Lussemburgo, dette armate in questi ultimi giorni non erano più in grado di continuare la loro offensiva contro la regione di confine della Saar e del Palatinato. Il Comando tedesco aveva notato tempestivamente il ritiro delle armi pesanti e delle unità veloci. Per tale regione il Comando stesso decise di prendere nuovamente l'iniziativa e di attaccare in una contromanovra le forze americane.

Nella zona della Saar le contromisure tedesche hanno fatto sì che da due giorni tutta la sponda destra della Saar ad eccezione di una piccola testa di ponte nemica si trova saldamente in mani tedesche. Ulteriori e rilevanti vantaggi sono stati raggiunti ieri sul Blies, dove le formazioni americane ad onta di una tenace resistenza sono state ricacciate con gravi perdite sulla sponda meridionale del fiume. Le truppe tedesche hanno cacciato indietro verso sud gli americani di parecchi chilometri, passando il fiume.

Nel primo giorno dell'offensiva tedesca in occidente sono state particolarmente colpite la 106a e la 28a divisione americana, che praticamente non esistono più.

Già nella terza battaglia di Aquisgrana la 28a divisione americana aveva subito tali perdite che la sua esistenza è stata assicurata solo col rapido afflusso di riserve.

Già nelle prime ventiquattro ore dell'offensiva tedesca, la 106a divisione americana aveva perduto cinquemila uomini e tutte le sue armi.

I rifornimenti finlandesi quale indennizzo di guerra

STOCCOLMA, 26 dicembre.

Sul contenuto dell'accordo finno-sovietico firmato il 17 dicembre, circa l'indennizzo di guerra all'Unione sovietica, a quanto riferisce la T.T. da Helsinki, sono stati resi noti venerdì sera attraverso l'Ufficio d'informazioni finnico dei particolari.

Secondo questi la Finlandia deve fornire anzitutto macchine e navi per un valore di 175 milioni di dollari, prodotti di legno, macchinari, case di legno smontate e altre merci per un valore di 125 milioni di dollari.

Queste consegne devono essere eseguite in rate annue di 50 milioni di dollari. Quale prima rata dell'anno che s'inizia con il 19 settembre, devono essere consegnate le navi. Prodotti del legno devono essere consegnati il primo anno per un valore di 23 milioni di dollari.

Finora sono stati consegnati già legno, manufatti di legno ed altri prodotti del legno per un valore complessivo di quasi 200 milioni di marchi finnici.

La censura ordinata da Eisenhower

estesa a tutto il fronte occidentale

AMSTERDAM, 26 dicembre.

Radio Londra comunica che la censura decretata qualche giorno fa dal generale Eisenhower è stata ora estesa a tutto il fronte occidentale.

Il comunicato giornaliero del generale Eisenhower, inoltre, farà sapere la situazione esistente 48 ore prima della emissione del comunicato.

Depressa atmosfera natalizia negli Stati Uniti

STOCCOLMA, 26 dicembre.

Il corrispondente da New York del *Daily Mail* scrive che quest'anno negli Stati Uniti si riscontra la più depressa atmosfera natalizia. L'offensiva tedesca in occidente ha provocato un grande numero di problemi.

I giornali parlano solo poco della festa di Natale, mentre la maggior parte dei cittadini americani hanno dovuto cambiare la loro opinione sulla fine della guerra, e prevedono duri combattimenti in Europa.

L'opinione generale è che la guerra non è neanche lontanamente vinta. L'atmosfera ricorda quello dopo Pearl Harbour.

Villaggio inglese depredato da soldati statunitensi

STOCCOLMA, 26 dicembre.

Il cappellano Davis della Chiesa di Blackton, un villaggio in Inghilterra che in considerazione delle manovre militari era stato temporaneamente sgomberato, a quanto riferisce il *Daily Sketch*, ha dovuto constatare al suo ritorno la depredazione della sua Chiesa da parte di soldati statunitensi che hanno rubato tutto quello che era possibile, dai calici dell'altare alle lampadine elettriche.

I gangsters statunitensi, come si vede, prima di essere impiegati sulla terra ferma, hanno fatto i loro esercizi preliminari.

Una violazione del diritto internazionale da parte degli americani

BERLINO, 26 dicembre.

Il granatiere Müller che era stato catturato dagli americani ha potuto liberarsi. Egli ha fatto la seguente dichiarazione: «Gli americani ci hanno portati fuori da una cantina e ci hanno messi con la faccia al muro. Avevo l'impressione che essi ci volessero fucilare e difatti, pochi secondi dopo, è stato aperto il fuoco contro di noi.

Mi sono lasciato cadere a terra cosicchè le pallottole non mi hanno raggiunto. Gli americani hanno sparato fino a quando hanno visto che nessuno si muoveva più.

Quando mi sono accorto che i nemici si allontanavano mi sono alzato e ho raggiunto le mie linee con un altro mio compagno gravemente ferito.

Sorprendente messaggio natalizio per i britannici

STOCCOLMA, 25 dicembre.

La comunicazione di Churchill che verrà chiamato per il servizio del fronte un altro quarto di milione di uomini, viene definita dallo *Stokholms Tidningen* come un sorprendente messaggio natalizio che mette in rilievo meglio di qualsiasi altra cosa, la serietà dell'offensiva di sfondamento tedesca.

Essa lascia anche intravedere che si deve contare su di una guerra europea più lunga di quello che si credeva finora. Le nuove chiamate alle armi, vengono come una «doccia fredda» per quegli ottimisti che credevano ad una prossima fine della guerra. Anche in un commento del corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* il provvedimento di mobilitazione inglese viene definito come una doccia fredda.

Nessun inglese che finora era sfuggito al servizio militare obbligatorio, si sarebbe mai sognato di venir richiamato, e anche la minaccia dell'offensiva tedesca è così seria che i viveri e gli altri oggetti destinati in Inghilterra non possono venir ora trasportati.

La Bulgaria senza medicinali

STOCCOLMA, 26 dicembre.

Il governo sovietico ha respinto la richiesta della Bulgaria di rifornirla di medicinali. A Sofia ci si trova imbarazzati da questo rifiuto poichè i medicinali mancano quasi del tutto e si teme per la salute del popolo. Finora la Bulgaria ritirava i medicinali dalla Germània.

Le poche provviste sono state comperate dagli ebrei e di nascosto. Anche un tentativo di ricevere medicinali dagli anglo-americani è fallito.

Protesta nipponica per l'affondamento di una nave ospedale

TOKIO, 26 dicembre.

Il governo nipponico ha protestato presso il governo statunitense per l'affondamento della nave ospedale *Moromaru*.

Il 13 novembre 1944 la *Moromaru* si trovava davanti al porto di Manila ed è stata attaccata da due bombardieri. Già in procinto di affondare la nave è stata presa sotto il fuoco delle armi di bordo di otto cacciatori.

Seria crisi sull'assistenza in Inghilterra

GINEVRA, 26 dicembre.

Lo scopo principale del viaggio in America del Ministro inglese Law è la seria crisi sorta non solo nei territori europei occupati, ma anche in Inghilterra sull'assistenza.

Si era convinti che in Europa la guerra sarebbe finita in dicembre e che le navi e i viveri potrebbero essere inviate nel Pacifico. Oggi però sono necessarie ancora navi in Atlantico per mandare uomini e munizioni al fronte.

La minaccia dell'offensiva tedesca è così seria che i viveri e gli altri oggetti destinati in Inghilterra non possono venir ora trasportati.

Grande interesse in Giappone per i successi tedeschi

TOKIO, 26 dicembre.

I giornali giapponesi pubblicano con grande rilievo le informazioni relative alla offensiva germanica sul fronte occidentale. Tutta la stampa auspica il successo delle Forze Armate dell'alleato.

I metodi dell'imperialismo statunitense

Quindici milioni di dollari per Salinas e Galapagos

GINEVRA, 26 dicembre.

L'Equador ha dovuto concedere agli Stati Uniti a Salinas e sulle isole di Galapagos delle basi d'appoggio aeree e navali per la durata della guerra. Già ora Washington cerca il modo di non restituirle più. L'Equador dovrebbe ricevere il nuovo credito di quindici milioni di dollari e consegnare in cambio agli Stati Uniti definitivamente le basi d'appoggio.

I nordamericani giustificano le loro richieste con la necessità di proteggere militarmente il canale di Panama. In realtà essi vogliono assicurarsi delle posizioni per controllare i Paesi dell'America del Sud. Attualmente sono in corso ancora delle trattative sul problema però non vi è dubbio sull'esito poichè tutto il procedimento corrisponde ai tipici metodi dell'imperialismo del dollaro.

Un bombardiere americano abbattuto in una località dell'Italia settentrionale (Foto P. K.)

Ciung King chiede disperatamente aiuto

LISBONA, 26 dicembre.

Radio Ciung-King ha pubblicato una richiesta di aiuto agli alleati di 21 uomini politici e rappresentanti dell'industria e cultura cinese.

Essi affermano che nei territori ora minacciati sono concentrate importanti installazioni industriali. La situazione è troppo seria per poter rimandare questo aiuto.

Lo sciopero a Londra dei ferrovieri della Metropolitana

STOCCOLMA, 26 dicembre.

I ferrovieri della metropolitana di Londra hanno iniziato uno sciopero che si protrarrà fino alla fine della settimana.

Il dramma ellenico

Truppe aviotrasportate britanniche rastrellano la zona dell'Acropoli d'Atene

GINEVRA, 26 dicembre.

Notizie dall'ultima ora informano che truppe avio-trasportate inglesi hanno rastrellato ad Atene la zona adiacente all'Acropoli, occupando il gazometro della città.

Aspri combattimenti sono in corso attorno alla centrale elettrica, tuttora in possesso dei rivoltosi.

Nelle altre province greche si combatte con accanimento.

Gli avvenimenti in Grecia hanno fatto versare fiumi di inchiostro alla stampa inglese e la logomachia continua offrendo modo di spigolare preziose e sintomatiche affermazioni.

Naturalmente dagli episodi si sale a considerazioni generali sul tema dell'organizzazione della pace ed è evidente di far trionfare una tesi britannica in opposizione alla resistenza statunitense. Infatti il *Times* attribuisce a Washington la determinazione di dare portata universale agli accordi per la pace avvertendo che «un sistema universale ed uniforme che comporta la partecipazione degli Stati Uniti nella comune opera della sicurezza in Europa sotto forma di specifica ingerenza, sarà sempre un sistema che nessun Paese europeo vorrà accettare».

Questo malumore britannico conferma l'esistenza di una divergenza gravida di sviluppi.

Göbbels parla al popolo del Grande Reich

"Noi abbiamo fecondato i campi della nostra fiducia con sacrifici e rinunce ma il raccolto sarà grande,,

BERLINO, 26 dicembre.

Il ministro Göbbels nel suo discorso della vigilia di Natale si è reso interprete del pensiero e sentimento del popolo tedesco nel sesto inverno di guerra. Egli ha dichiarato:

«Abbiamo passato un anno unico nella storia tedesca. Ma il popolo tedesco ha dovuto sopportare tanto dal destino, ma mai esso ha dimostrato tanto eroismo come in quest'anno. Più di uno di noi avrà creduto che il peso sia troppo forte. Questo è anche comprensibile. Ma non bisogna dimenticare che nei tempi buoni l'uomo non sa assolutamente quali capacità egli possiede per il caso della mala sventura.

Se così non fosse noi non saremmo oggi qui dove ci troviamo. La nostra forza di resistenza è il pegno garante della nostra prossima vittoria, poichè proprio qui sta la nostra superiorità sul numero del nemico. Quante preoccupazioni, quanti dolori, quante rinunce sono collegate all'eroismo tedesco, non occorre dirlo. Noi non abbiamo bisogno di recitare. Noi vediamo la guerra realisticamente e non attraverso occhiali di un'illusione rosea.

Chi potrà dimenticare il quadro apocalittico del fronte ed anche della nostra Patria tanto provata? Questi quadri sono impressi nella nostra mente. Se io nonostante ciò esprimo questa sera al popolo tedesco la profonda fiducia in noi tutti e la ferma speranza di un migliore e più chiaro futuro, lo faccio perchè sono incrollabilmente convinto che nel prossimo sviluppo della guerra si troverà la profonda giustificazione di ciò.

In questi duri anni di guerra abbiamo imparato a vedere la più grande felicità della vita nel dovere compiuto è perciò questo Natale è per noi, nonostante la gravità del tempo, una *festa* dei nostri cuori nei quali v'è la certezza che noi abbiamo più che adempiuto ai doveri posti dal destino. Il successo non è mancato e non mancherà neanche in futuro».

Il dottor Göbbels ha dedicato poi un pensiero ai figli, ai padri, alle madri ed ai bambini che sono caduti per la Patria al fronte o nell'interno.

«Noi abbiamo fecondato i campi della nostra fiducia con sacrifici e rinunce, ma il raccolto sarà grande. Il tempo è maturo per un cambiamento del mondo. Le forze dell'oscurità si oppongono ancora con ogni mezzo alla luce del secolo, ma noi non potremo venire spenti.

Tanto sangue e tante lacrime versate non possono rimanere senza effetto. Dalla tragicità di questa guerra sorgerà un nuovo mondo più bello che avrà superato gli errori ed i pesi del nostro periodo che aprirà le porte ad un felice futuro per il nostro popolo e per tutta l'umanità.

Questo è il vero senso della guerra. Per quanto terribile essa possa apparire nella furia distruttrice, pure essa è una crisi mondiale, non una catastrofe mondiale. Le crisi sono i culmini delle malattie le quali, se il malato raccoglie ancora un momento le sue forze, portano alla guarigione. Così sarà anche in questa guerra.

In questa battaglia nella quale uomini e popoli si raccolgono almeno per un paio d'ore, noi tedeschi abbiamo un motivo per tenere presenti i compiti storici posti dalla Provvidenza in questa guerra. Essi superano ancora il nostro tempo. Noi siamo viandanti fra due mondi, dei quali uno dobbiamo superare e l'altro guadagnare.

La via passa vicino ad un abisso profondo, vertiginoso. Nei mesi passati noi siamo stati molto vicini all'orlo, ma non abbiamo tentennato. Sicuri ed incrollabili abbiamo proseguito la nostra via guadagnando sotto i nostri piedi terreno sempre più forte. Se noi guardiamo all'anno passato, nonostante quello che esso ci ha portato, dobbiamo osservare che sempre ci è stato qualche cosa a cui afferrarsi.

Noi saremmo stati perduti se ci fossimo lasciati andare come altri popoli, ma questo non è stato il nostro caso».

Il ministro Göbbels si è fatto interprete dei sentimenti e delle preoccupazioni del terrorismo aereo ed ha rivolto il pensiero ai milioni di valorosi soldati tedeschi che si trovano su tutti i fronti.

«Quale cuore tedesco non batte ancora più forte di orgoglio pensando a questi soldati che in occidente sono passati nuovamente all'offensiva e che si oppongono dappertutto alla furia nemica. Che con loro marcia tutto il popolo tedesco, essi lo sanno. Tutti i nostri più caldi auguri li accompagnano sempre specialmente in queste dure battaglie invernali dove già si intravedono i successi.

Nessuno si potrà aspettare che io renda noto qualche cosa di più dei comunicati sull'offensiva in occidente. Per fare questo ci sarà un momento più adatto e più favorevole».

Il ministro Göbbels ha sottolineato che tutto il popolo tedesco festeggia questo giorno con la ferma volontà di rimanere sempre così incrollabile.

«Come io riferisco al Führer i desideri del popolo, così riferisco al popolo i desideri del Führer. Egli si trova in ispirito presso ognuno, presso tutti quelli che compiono il loro dovere con cuore fermo e deciso. I suoi pensieri sono sempre per il suo popolo. Se i nemici nella loro menzognera propaganda affermano che egli è ammalato, questo deriva unicamente dai loro desideri.

Il Führer gode ottima salute e lavora con tutte le forze. Quello che egli dovrà dire al mondo lo dirà al momento giusto. Egli guarda il prossimo sviluppo della guerra con incrollabile fiducia e fermezza. La vittoria delle nostre armi si esprime nell'inequivocabile decisione di non sentirsi stanchi, di non cedere prima del nemico, di sfruttare ogni occasione per infliggergli colpi sempre più duri e di avere fiducia cieca nel suo popolo.

Mai non ho visto il Führer così attivo come nelle ultime settimane prima dell'offensiva in occidente, quando il nemico nella sua cecità, ha tentato ancora una volta vanamente di porre un cuneo fra lui ed il suo popolo».

Il tentato assassinio del vice presidente del Gabinetto romeno

BERNA, 26 dicembre.

Due proprietari fondiari romeni hanno tentato di assassinare il vice presidente del Gabinetto romeno Groza il quale era stato incaricato il giorno precedente di elaborare la riforma agraria per il suo Paese.

Nuove rivolte nell'Alto Egitto

LISBONA, 26 dicembre.

Serie rivolte sarebbero scoppiate a Kenneth nell'Alto Egitto. Radio Francia non aggiunge parola ma è evidente che la notizia maschera un avvenimento di reale importanza e di gravi proporzioni. Si deve trattare di una delle consuete manifestazioni di simpatia da parte dei governati verso il paterno governo di sua maestà britannico.

Come si divertono gli americani

I pubblicitari processi del vecchio Charlot

LISBONA, 26 dicembre.

Charlie Chaplin sta subendo il suo ennesimo processo. Giovanna Barry lo ha denunciato come padre della bambina Carel Ann che ha 14 mesi.

Le cronache di Los Angeles raccontano che l'ebreo Chaplin deve essere scortato da una guardia speciale della polizia americana e che nell'aula giudiziaria il pubblico consuma colazioni di salsicce calde e di latte per non perdere una battuta dell'udienza.

E' questo il divertimento preferito dalle folle nordamericane. Questo ed i massacri di centinaia di bimbi, come nella scuola di Gorla.

La politica di Mussolini riconosciuta da un giornalista americano

GINEVRA, 26 dicembre.

I prezzi dei viveri nell'Italia settentrionale, sono circa la metà di quelli dei territori occupati dagli anglo-americani. Questo fatto viene testualmente constatato dal *New York Times* affermando che ciò si deve alla politica di Mussolini ed al suo Regime.

Pavolini a Torino

ispeziona reparti delle «Brigate nere»

MILANO, 26 dicembre.

Il Ministro Pavolini, comandante delle «Brigate Nere» si è recato ieri a Torino, dove ha passato in rivista un reparto motocorazzato della Brigata Nera «Capelli».

Ai legionari della «Capelli» ed ad alcune compagnie della Guardia Nazionale Repubblicana reduci da operazioni ad Alba, e Monferrato, il Ministro Pavolini ha rivolto parole di compiacimento.

Bombacci parla a Verona

VERONA, 26 dicembre.

Nicola Bombacci ha parlato al teatro Nuovo ai lavoratori di Verona. Dopo aver ricordato il calvario dovuto al tradimento del re e di Badoglio egli ha esposto i principi basilari della nostra politica. Egli ha invitato il popolo italiano al lavoro e al combattimento.

La massa che gremiva il teatro in ogni ordine di posti e che rappresentava ogni categoria sociale, ha più volte interrotto con l'espressione del proprio consenso l'oratore, salutandolo alfine con una entusiastica dimostrazione di fede e di riconoscenza a Mussolini.

Tre banditi operanti fucilati a Torino

TORINO, 26 dicembre.

Un Tribunale militare di guerra riunitosi a Torino ha giudicato Ottavio Bestino di Giuseppe, di 22 anni, da Lombardore Canavese; Giuseppe Cristarella, fu Francesco, di 23 anni, da Bovalino (Reggio Calabria) manovale; Alessandro Testa, fu Carlo, di 20 anni, da Collegno, contadino; Giuseppe Berta, di Guglielmo, di 22 anni, da Nizza Monferrato, meccanico; Alfredo Attardi, di Paolo, di 19 anni, da Enna, studente: tutti imputati di appartenere alle bande armate, oltrechè il Bestino, il Testa e il Berta di renitenza alla chiamata e l'Attardi di diserzione.

Per il concorso di particolari circostanze attenuanti, il Bestino e il Cristarello sono stati condannati rispettivamente a 24 anni di reclusione militare ed a 22 di reclusione ordinaria. Il Testa, il Berta e l'Attardi, che per più mesi hanno fatto parte di bande di «fuori legge» operanti ai danni delle organizzazioni militari e civili della Repubblica Sociale Italiana, come è stato comprovato dalle loro stesse deposizioni e dai documenti, sono stati condannati alla pena di morte mediante fucilazione. Nei loro confronti l'esecuzione della sentenza ha già avuto luogo.

Vili attentati a militi in Lombardia

MILANO, 26 dicembre.

Il milite della Brigata nera «Aldo Resega» Mario Ballin, ardito della prima e della seconda guerra mondiale, mentre ieri si recava all'Ospedale militare, veniva raggiunto da un gruppo di ciclisti che, dopo avergli esploso contro alcuni colpi di mitra, si allontanavano velocemente.

Non diversa è stata la sorte di Mario Longari, milite della stessa Brigata nera che veniva colpito, nelle prime ore di questa mattina egli pure da colpi di armi da fuoco sparati da sicari al soldo del nemico mentre, smontato dal servizio, ritornava a casa.

Dumbarton Oak

ovvero il tramonto della neutralità

Quando vennero rese note le risultanze della cosiddetta conferenza della sicurezza tenutasi ad un Dumbarton Oak, tutta la schiera dei piccoli Stati ne fu profondamente sconcertata. Il nuovo sistema escogitato oltre Atlantico prevede una specie di società delle nazioni, con un consiglio presieduto e guidato dalla Unione Sovietica, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, avente diritto di prescrivere e vietare atteggiamenti politici alle piccole nazioni che verrebbero così a perdere ogni capacità giuridica di interloquire nelle questioni internazionali. La declassazione della neutralità, reiteratamente propugnata nella pubblicistica inglese durante questa guerra, dovrebbe preludere a una nuova legge internazionale proclamante la eliminazione della neutralità. Ecco a che cosa tende la conferenza di Dumbarton Oak. Il vecchio motto di Litvinov circa la pace indivisibile che poi non è altro che la guerra indivisibile dovrebbe realizzarsi a servizio della rivoluzione mondiale bolscevica.

Queste non sono soltanto divagazioni teoretiche. Tutto l'atteggiamento inglese durante questa guerra è un tentativo unico di pressione e di soppressione della neutralità. Nè si può negare che il tentativo abbia avuto buon esito nella maggioranza degli Stati neutrali. Si è potuto osservare con una certa regolarità che tali tentativi si acuivano ogni qualvolta la situazione bellica «allacciata» veniva a trovarsi a un punto morto. Non fa quindi meraviglia che anche ora si debba assistere ad una nuova ondata di attacchi contro i neutrali. Si fa valere specialmente l'argomento che tali Stati strettamente neutrali non potranno pretendere di poter collaborare al riassetto del mondo nel dopoguerra. In una dichiarazione alla Camera dei Comuni ciò è stato affermato espressamente dal Ministro Law per quanto riguarda la Spagna. Egli ha detto, sono sue parole testuali, che la neutralità oggi non ha nessun significato. Agli Stati neutrali si potrà tutt'al più concedere in grazia di poter presentare qualche proposta destinata naturalmente a non essere presa nemmeno in considerazione.

Anche Lord Vansittard si è sentito in dovere di attaccare l'atteggiamento dell'Aire nella questione del diritto di asilo e in questa occasione ha dichiarato che le leggi di neutralità sono antidiluviane poichè esse infatti risalgono al periodo anteriore da questo immenso diluvio in cui annega l'umanità. Ora è indispensabile che queste teorie antiquate vengano risolutamente abbandonate.

Anche il sottosegretario di Stato americano Stettinius, ha attaccato l'atteggiamento dell'Irlanda e del Portogallo. Il «no» dell'Unione Sovietica alla troppo cautamente «neutrale» Svizzera e un'altra manifestazione di avversione alleata contro i neutrali. L'organo comunista inglese Daily Worker *esalta la caduta del ministro degli esteri svizzero, Pilet Golaz, come una vittoria della politica sovietica.*

Questo progressivo disconoscimento dei diritti di neutralità è avvertibile anche nello sforzo del governo inglese per costituire un blocco dell'Europa occidentale, blocco che fu oggetto delle trattative parigine di Churchill e di Eden. I belgi si sarebbero rassegnati a non rinnovare il loro stato di neutralità e a sostituirlo con un'alleanza militare anglo-franco-belga. Come la pensi De Gaulle sul tema della neutralità è palese dalla sua recente violazione della piccola repubblica dei Pirenei, Andorra, la cui neutralità era pur stata meticolosamente rispettata dalle truppe tedesche.

A Churchill sarebbe riuscito poi di impegnare De Gaulle nel gioco delle pressioni contro la Spagna favorendo su suolo francese tutte le correnti antifasciste. L'astuta manovra di Churchill gli procurerà un'alibi di fronte alle correnti inglesi ostili a Franco, correnti che erano diventate alquanto minacciose specialmente dopo le dichiarazioni a favore di Franco fatte dal Premier nello scorso marzo.

Da questa semplice rassegna dovrebbe risultar chiaro quale atteggiamento intendono assumere gli alleati dopo la guerra nei riguardi delle piccole nazioni e degli Stati neutrali. Le conseguenze di una vittoria alleata sono state recentemente così formulate dal New York Journal American: *«Gli storici dell'avvenire si lambiccheranno il cervello per sciogliere gli enigmi politici della democrazia che si prefiggeva lo scopo di distruggere tutte le dittature per erigere sulle sue rovine una una superdittatura. Se l'Europa dovesse soggiacere a questa superdittatura, ogni sistema di sicurezza non sarebbe che una costruzione effimera, e la cosiddetta pace, nient'altro che una breve sosta prima dello scoppio della terza guerra mondiale. In questa fase i piccoli popoli non sarebbero che strumenti senza volontà condotti dalle grandi Potenze verso una nuova apocalittica avventura».*

Soltanto un'Europa veramente libera e solidale può preservarci da siffatta catastrofe. Ma il sorgere di una tale Europa è condizionato dalla vittoria dell'Asse che ha sempre proclamato, a parole e ha provato coi fatti, di garantire ai piccoli popoli l'indisturbato sviluppo delle loro capacità e il soddisfacimento delle loro giuste aspirazioni.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-59.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 8-11 e 5-59

Intima e lieta manifestazione per la festa della Madre e del Fanciullo

I premi alle due coppie prolifiche ed alle madri più meritevoli

In una cornice di intima e festosa familiarità, domenica mattina nella sala bianca del Municipio ha avuto luogo la celebrazione della dodicesima Giornata della Madre e del Fanciullo che ha riunito in folla le nostre madri benemerite. In tale occasione vennero distribuiti due premi speciali disposti dalla sede centrale dell'O.N.M.I. in favore delle due coppie della provincia di Gorizia con il maggior numero di figli viventi, nati nel decennio 15 settembre 1933 - 15 settembre 1943 data di fondazione della Repubblica Sociale Italiana che furono assegnati ai coniugi Francesco Zara e Pasqua Castoldi da Gorizia ed alla coppia Giovanni Battista Finotto e Maria Trevisiol da Gradisca.

Alla bella e significativa riunione il vice podestà Fogar, presidente del locale patronato O.N.M.I. il dr. Gr'on per la Federazione Provinciale della benefica istituzione, il segretario del Comitato locale dott. Stecchèrini, il dott. Rossaro ufficiale sanitario del Comune e componente del Comitato, il presidente delle famiglie numerose Giuseppe Troso, le assistenti e le vigilatrici dell'Opera con a capo la signora Sturmi. Attentamente ascoltato il dott. Rossaro ha porto il saluto ai presenti a nome del Podestà e del presidente del Comitato ed ha esaltato l'umile e fattiva opera delle madri la cui festa si tiene proprio e non a caso alla vigilia del Santo Natale.

«Le mamme — ha continuato il dott. Rossaro — più che mai nell'attuale momento storico rappresentano il dolore e le sofferenze dell'umanità il sacrificio e la bellezza della maternità». Dopo aver messo ancora in rilievo la continua attività delle madri delle quali è grande il sacrificio, si è augurato di celebrare la tredicesima giornata della Madre e del Fanciullo nella pace tranquilla ed operosa delle armi e degli animi, esprimendo infine gli auguri alle mamme meritevoli ed alle loro famiglie.

Vi applausi hanno accolto le parole del dott. Rossaro dopo di che si svolgeva la consegna dei premi alle madri meritevoli.

Liete e riuscite manifestazioni per il Natale del soldato

promosse dal Dopolavoro provinciale

Si sono iniziate le manifestazioni promosse dal Dopolavoro Provinciale per allietare il Natale del soldato. Nella sala del Littorio, presente una folla di camerati alle armi, si è svolto uno spettacolo di arte varia cui è seguita la lotteria a premi.

Nel giorno di Natale alle ore 9.30 nella sede del Distretto Militare è stata celebrata una Messa al campo officiata dal cappellano militare provinciale con l'intervento delle truppe e delle autorità militari italo-germaniche. Alle ore 11.30 è stato offerto ai soldati un rancio speciale natalizio.

L'intima e cordiale riunione è stata rallegrata da brani musicali eseguiti dall'orchestrina dell'O. N. D. Sono stati distribuiti per l'occasione numerosi biglietti gratuiti per spettacoli cinematografici ai soldati ed offerti dal Dopolavoro provinciale alle Forze Armate italiane. Le feste natalizie sono trascorse serene e liete anche negli Ospedali militari. Sono stati allestiti spettacoli di arte varia e distribuiti doni a tutti i degenti.

La solennità del Natale

Le funzioni alla Metropolitana

Imponente è stato il concorso dei fedeli nelle Chiese della città in occasione della festività del Natale. [illegible] l'Arcivescovo, mons. Carlo Margotti assistito dall'intero Capitolo ha officiato con il cerimoniale di rito nella suggestiva cornice delle ampie navate.

Alla folla dei fedeli l'Arcivescovo ha rivolto al Vangelo la sua parola di cristiana bontà recando ai presenti la speciale benedizione concessa dal Pontefice. Le funzioni religiose alla Metropolitana si sono concluse ieri nel pomeriggio con la solenne benedizione Eucaristica che ha visto rinnovarsi il devoto pellegrinaggio dei fedeli alla massima Chiesa di Gorizia.

Oggi martedì festa di Santo Stefano [illegible] nella Chiesa metropolitana le Messe osserveranno l'orario festivo [illegible] Messa solenne Capitolare e nel pomeriggio alle ore 16, la funzione [illegible] si concluderà con il bacio delle reliquie.

Risposte ai lettori

(Biagio C.) - Il frantoio è una specie di mulino da olive. Ma per questa macinazione vi sono ora grandi stabilimenti con potenti macchine.

(Vizetto) - Orazio, l'amico di Augusto, così canta: «Nessun [illegible]» [illegible]

(S. via Carducci). Non si può dare [illegible] sta umana che a voi da ai nervi, forse per qualche ragione personale, ma non sappiamo che farci. Alla vostra lettera sarebbe utile una visita alla redazione per vedere come funziona e perchè funziona il cronista degli episodi quotidiani mesti allegri e disgraziati della vita. Imparereste così molte cose, che evidentemente ignorate....

TACCUINO

Redenzione

Le mani sono sporche di sangue e il sangue è di vittima umana.

Soffregato con la neve non passa: resta rubro su chi colpisce: non tutti lo vedono, ma gli uccisori sanno che non dilegua, nè nelle notti tormentate, nè in giornate di apparente calma: l'ombra degli infelici per mano fraterna lamenta: sono voci recate dal vento, sono flebili aneliti fra le piante, sono sospiri.

Batte la pioggia, vola in fiocchi la neve, le ossa mai riposano: e le figure enigmatiche escono dalle oscurità che accompagnarono i tradimenti per colpire gli omicidi.

L'angoscia, il tremore, l'agitazione vengono dai rimorsi.

Nella notte di Natale angeli invisibili poggiano fiori sui luoghi dei delitti e pregano gli uomini di tornare buoni.

Tutti hanno avuto una mamma e diceva di pregare.

Non sono i ricordi migliori gli anni più felici, quando il cuoricino batteva di fervore, di grazia, nella tepida poesia del Natale?

Perchè da adulti si sono misconosciuti i valori dello spirito?

Chi non è buono non è felice nelle avversità della vita se il cuore è mondo, si è tranquilli ma se al rimorso si uniscono gli istinti, quale prigionia restare alle passioni.

Solo la coscienza presto o tardi rimprovera, parla con una voce insinuante che batte le pieghe dell'anima, si ripete, E mentre, poco basta per il sorriso delle famiglie in pace, la voce e le ombre non lasciano i colpevoli.

Siamo ancor oggi nella terribile lotta dei Lupi; gli uomini si fanno forti di istinti belluini, si odiano.

Quattro anni di vita, un enigma per molti: l'al di là? La coscienza corrode, legge naturale inviolabile: segno di risposta ad una sanzione. Oh, quanto meglio ritrovarci in poesia! Quella del Bambino Dio che ci allietava ai Presepi, quando, fanciulli estatici guardavamo i pastori e le cornamuse all'angolo delle grotte di Bethlèm e dicevamo: — Voglio esser buono come un angelo, dico mi vorrai bene non è vero?

E gli occhi glauchi del Messia rispondevano, rispondevano!

Una madre per tutti o una buona donna ci insegnava le orazioni; tutto era soave e sereno nella grazia.

Certuni hanno riso di quelle pratiche delle usanze, non hanno voluto riconoscere lo spirito e la loro vita è continuata in un fiume di pena, che straripa.

Nel Natale abbiamo bisogno di ritrovarci. Oggi il mondo non può amare, perchè le vendette, perchè rancori? Questa non è vita per uomini! Gli animali spesso sono meno feroci delle nostre ore belluine; perchè? Ritorniamo alla culla del Bambino [illegible] nella legge dell'amore ci ha insegnato a comprendere.

E. Albertoni

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Ventitreenne ucciso a Lucinico da un colpo d'arma da fuoco

A Lucinico è deceduto in seguito a ferite di arma da fuoco il ventitreenne Virgilio Massera abitante al n. 453. Dopo i rilievi di legge la salma è stata trasportata nella cappella mortuaria del Cimitero del paese.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della bambina Micaela Maria Sussi le infermiere volontarie e le allieve infermiere della Croce Rossa Italiana di Gorizia elargirono: al Dopolavoro provinciale lire 400; all'Orfanotrofio S. Giuseppe 400, alle Dame e Damine di S. Vincenzo de' Paoli lire 200; all'Orfanotrofio Contavalle lire 400; al Comitato O. N. Maternità Infanzia lire 300.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

24 e 25 dicembre

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	0

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA LA BEVANDA DEL DIAVOLO Prima ore 14; ultima ore 19.
CENTRALE: CARMELA Prima ore 14; ultima ore 19.
MODERNO: IL PECCATO DI PAPA' - Prima ore 14; ult. ore 19.

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico,,

Pro Gorizia-Dopolavoro ferroviario 1-1

Come spesso succede nello sport, la sorte ha voluto mettere una mano sui pronostici che sulla partita fra i «cugini» goriziani si erano fatti in questi giorni e, mandando all'aria i calcoli e le previsioni, ha fatto sortire il pur interessante confronto fra azzurri e rossi con un risultato di parità. Meritato dai secondi, questo successo è stato ottenuto contro una «pro Gorizia», abulica e pochissimo in vena. Se gli azzurri hanno giocato in tono minore, gli avversari hanno premuto con forza pur non dando eccessiva prova di tecnica e di classe.

Significativo peraltro il divario fra la «Pro Gorizia» ed il Dopolavoro Ferroviario. Quest'ultimo appoggiando la prima linea riusciva al 27' minuto a battere la porta di Cumar. Il colpo subito faceva restringere le file agli azzurri, i quali riuscivano a pareggiare al 40. minuto per merito di Morsan. Arbitro Lippizzer di Gorizia.

Formazione delle squadre:

Pro Gorizia: Cumar, Blason e Ciuffarin; Auletta II, Vale e Comianz; Trombin, Coceani, Toros, Auletta I, e Morsan.

Dopolavoro Ferroviario: Mucchiut, Marizza e Battisti; [illegible] e Mainich; Toscano, Inferrera, Bonansea, Valle e Braidot.

A Udine

Coppa "Litorale Adriatico,,

Il Passons rivelazione del Torneo ancora punteggio pieno

I RISULTATI

«Romana»-D.T. Tarcento 0-0; SS. Tolmezzo-4. K. F. 16 Btg. 2-0 (rinuncia); Passons-S. Osvaldo 1-0.

LA CLASSIFICA

Passons partite 3; punti 6; D. T. Tarcento p. 3; punti 5; S. Osvaldo p. 4; punti 5; 5. Regg. «Friuli» p. 3, punti 4; Romana p. 3; punti 3; SS. Tolmezzo p. 3; punti 2; 4. K. F. 16 Btg. p. 4, punti 1; D. T. Pozzuolo p. 3, punti 1; Luftwaffe p. 3, punti 0.

Passons-S. Osvaldo 1-0

La partita è stata decisa da un calcio di punizione al 22' del secondo tempo: un intervento irregolare di Ferron su Lizzi, dal limite dell'area di rigore, al tiro di Pagnutti II, tiro preso Cantoni il quale non è riuscito a trattenere la palla calciata con violenza e, per giunta, sospinta dal forte vento che spirava in favore dei rossi.

Con questa rete, il Passons ha potuto avere ragione della quadrata e compatta unità santosvaldese che anche ieri ha avuto però nella linea di punta il reparto meno efficiente della squadra. Le azioni, impostate con indovinati dettami tecnici, naufragavano sul piede degli attaccanti i quali non trovavano la rima giusta per puntare al bersaglio. Non bisogna dimenticare peraltro che i difensori avversari avevano i piedi «centrati» ed ogni pallone veniva allontanato con sicurezza dalla loro area.

I compagni di Degano, che forse aspiravano alla divisione dei punti, hanno saputo sfruttare l'unica occasione offertasi nel corso dell'incontro che essi avevano impostato sulla difensiva. Il S. Osvaldo, infatti, ha sviluppato un maggiore numero di azioni offensive che si sono arenate sui piedi dei difensori in maglia rossa per mancanza di forza penetrativa.

In complesso, le due squadre si sono equivalse ed un risultato di parità sarebbe stato la soluzione più equa della cavalleresca contesa.

Passons: Ferrari; Zorzi I e Venier; Zorzi II, Agosto e Driussi; Lizzi, Degano, Pagnutti II, Pagnutti I e Di Benedetto.

S. Osvaldo: Cantoni; Manente e Ferron; Ferris, Zarlatti e Baracetti; Varaldi, Fravisano, Zanello, Zalateo e Moro.

Arbitro: Borghi.

S.S. Tolmezzo-4° K.F. 16 Btg. 2-0 (per rinuncia)

L'incontro che doveva disputarsi ieri sul campo di S. Osvaldo fra le squadre della SS. di Tolmezzo e l'undici del 4° K.F. 16 Btg. non ha avuto luogo per mancata presentazione dell'undici [illegible]. [illegible] minuti, l'arbitro Gellina ha dichiarato vincente la squadra degli alpini di Tolmezzo per due a zero. Conseguentemente, la compagine udinese viene penalizzata d'un punto in classifica.

D. T. Tarcento-"Romana,, 0-0

I compagni di Tosolini che pensavano di poter imporsi facilmente all'undici della «Romana» hanno trovato invece negli avversari una tenace resistenza che li ha costretti ad accontentarsi della divisione dei punti.

I grigi concittadini hanno disputato l'intero primo tempo a ranghi rimaneggiati per l'assenza di Boscolo che si è allineato a fianco dei compagni soltanto nella ripresa. Ciò nonostante, gli atleti della Romana hanno saputo bravamente difendersi, riuscendo nella seconda parte dell'incontro a portare più volte la minaccia nei pressi della rete tarcentina. Gli ospiti, come abbiamo detto, sono apparsi troppo fiduciosi nei loro mezzi e quando si sono accorti che gli avversari erano decisi a non lasciarsi superare, era ormai troppo tardi per organizzare una serrata offensiva.

L'incontro però, nel complesso, non ha troppo soddisfatto gli spettatori accorsi al campo Moretti e le due contendenti hanno dimostrato entrambe di non essere all'altezza di poter competere con la unità consorelle aspiranti al primato finale.

Romana: Vicario; Volpato e Floreani; Candotto, D'Agostino e Turchetti; Snidero, Boscolo, Zampiero, Rodolfi e Visentin.

D. T. Tarcento: Pellizzari; Boldi II e Cargneiutti, Revelant, Cossa e Siega; Vattolo, Marcigotto, Boldi I, Tosolini e Franti.

Arbitro: Borghi.

L'incontro odierno

5° Regg. "Friuli,,-Luftwaffe

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 14, sul rettangolo di gioco del campo Moretti, sarà disputato l'ultimo incontro del quarto turno fra l'undici del 5° Reggimento M.D.T. «Friuli» e la compagine della Luftwaffe.

I militi del capitano Castelletti partono favoriti in questo incontro che non dovrebbe presentare per loro alcuna difficoltà, ma poichè nel gioco del calcio abbiamo visto spesso andare all'aria anche il più ottimistico pronostico, essi faranno bene a non prendere troppo a cuor leggero gli avversari che potrebbero invece nascondere qualche insidia.

La S.A.I.C.I. di Torviscosa vince il girone della Bassa Friulana

Con la netta e convincente vittoria sul complesso della Sangiorgina (2-0), la compagine della S.A.I.C.I. di Torviscosa si è aggiudicata il diritto di disputare la semifinale con la vincente del gruppo udinese. Facevano parte del girone della Bassa Friulana, oltre al San Giorgio e al Torviscosa, la squadra B della S.A.I.C.I. e l'undici del Rivignano.

La squadra vincente si è allineata, prevalentemente nella seguente formazione: Tonello, Bighellini II e Clocchiatti; Abatematteo, Gallo e Coletti; Cestaro, Barbon, Zorzi I, Baldassi e Servello.

Oggi a Sant'Osvaldo una partita amichevole fra gli Alpini di Tolmezzo e il F. K. 16 Btg.

Stamane alle ore 9.30 sul campo del Sant'Osvaldo si disputerà, in un incontro amichevole, la gara fra gli Alpini di Tolmezzo e il F. K. 16 Btg.

Gli sportivi accoglieranno certamente con simpatia questa notizia trattandosi di un confronto di alto interesse tecnico e antagonistico.

NOTIZIARIO UDINESE

Il Fascio Femminile Repubblicano consegna la bandiera al Corpo di Polizia di Udine

Domenica scorsa, vigilia di Natale, nel teatrino dell'Opera Balilla, con una cerimonia viva di patriottismo e di cameratesca semplicità, il Fascio Femminile Repubblicano di Udine ha consegnato la bandiera della Repubblica al Corpo della Polizia locale.

Erano presenti fra le maggiori autorità — ricevute dal Questore e dal Vice Questore — il Federale col Capo dei Servizi politici della Federazione dei Fasci Repubblicani, i rappresentanti germanici civili e militari, il rappresentante del Prefetto, i rappresentanti militari italiani con le associazioni d'Arma, il Procuratore di Stato, il rappresentante della Provincia, del Comune, un gruppo di donne fasciste e di ausiliarie con a capo, queste ultime, la comandante provinciale, il segretario del Dopolavoro provinciale.

Una folla di funzionari, di agenti ed ausiliari con le rispettive famiglie, gremiva la sala sul cui palcoscenico fiancheggiavano i colori della Patria nostra e del Reich. Un picchetto armato di agenti stava su un lato del palcoscenico.

Il rito si è aperto con un affettuoso scambio floreale da parte del Questore a una congiunta di un agente caduto nella lotta contro i fuori legge, congiunta in gramaglie, la quale, poi, è stata designata come madrina del vessillo, mentre le donne fasciste offrivano al Questore un omaggio di fiori, gentile espressione muliebre di ammirazione per i nuovi soldati della Repubblica.

Mons. dott. Baldassi ha benedetto il drappo parlando poscia appassionatamente ai soldati ed ai presenti tutti con sincera parola densa di patriottica fede, di assoluta certezza nel perseguimento di un giusto fine, di una causa onorata e consacrata dal segno di Cristo. Belle parole ha pronunciato la dott. Pabis, commissaria provinciale dei Fasci Femminili Repubblicani, con le quali ha accompagnato il gesto della consegna del nuovo vessillo. [illegible]

[illegible] se non tutti dei doni ivi raccolti erano opera semplice ma ingegnosa degli agenti stessi e delle donne fasciste.

Intanto il Dopolavoro provinciale aveva organizzato un concerto vocale-strumentale a cui parteciparono valorosi cantanti e musicisti cittadini. Un ricco e scelto programma ha dato i risultati più soddisfacenti allietando la folla degli attenti ascoltatori.

Partecipavano il violinista prof. Eligio Ciriani, la prof. Crainz (la quale, oltre al compito di accompagnare il violino aveva quello di accompagnare, nei vari brani, i cantanti), il soprano Elda Toniutti, il soprano Maria Pezzi, il tenore Vidoni il baritono Pavan, tutti applauditissimi ed ammirati.

L'alto significato della cerimonia si raccoglie nel sacro simbolo di una bandiera alla cui luce marcia, combatte e muore la rinnovata gioventù italiana indirizzata verso quella suprema meta che non potrà mancare.

Per il Natale fiumano

Il 24 dicembre 1920, alla vigilia di Natale, della festa sacra alla pace, la vecchia Italia impersonata da Giolitti il «bola labbrone», e da quegli stessi uomini — Bonomi, Sforza e soci — che oggi sono tornati alla ribalta, per tradire ancora la Patria, aggredì vilmente la nuova Italia impersonata allora in Fiume da Gabriele d'Annunzio e dai suoi legionari. Cinque giorni durò l'impari lotta, insanguinando le vie dell'Olocausto. I difensori con prodigi di valore seppero tener fronte alle forze attaccanti, ben superiori di numero e di mezzi, e soltanto per risparmiare la eroica città dalla distruzione il Poeta soldato dovette far cessare le ostilità. Fu allora che d'Annunzio, in un impeto di santa ribellione per il crimine orrendo che rinnovava il fratricidio di Aspromonte, lanciò la sdegnosa invettiva: «O vecchia Italia, tienti il tuo vecchio che di te è degno. Noi siamo di un'altra Patria e crediamo negli eroi!».

Dopo la tragedia tornò il sereno nel cielo della Patria e con l'avvento del Fascismo al potere la gemma del Carnaro fu congiunta alla Gran Madre. Lo spirito vinse.

La storia si ripete. Oggi la nuova Italia, l'Italia repubblicana di Mussolini, può lanciare la stessa invettiva dannunziana alla vecchia Italia dei traditori. E ancora una volta lo spirito vincerà.

***

Per onorare i Caduti del Natale di sangue i legionari fiumani facenti capo della Sezione volontari di guerra di Udine, hanno deposto un omaggio floreale nel tempietto della Loggia S. Giovanni. Non potendo — per ragioni inerenti al momento bellico — inviare come in passato al Vittoriale — il lauro di Aquileia, hanno fatto recare dai legionari di Brescia una corona sulla tomba di Gabriele d'Annunzio.

Inoltre hanno inviato messaggi, a firma del nostro direttore — volontario, ferito per la Causa fiumana e collaboratore del Comandante al suo Ufficio Stampa — al presidente della Fondazione del Vittoriale, e al Podestà di Fiume.

Ai legionari fiumani che promossero un austero rito di ricordanza nel Cimitero degli Eroi in Aquileia dedicato alla memoria di Ettore Muti, la vedova dell'Eroe ha fatto pervenire la seguente lettera, indirizzandola a Federico Valentinis:

«Ho notizia del rito di ricordanza. Ringrazio i camerati friulani e particolarmente Voi, amico e compagno fedele del mio indimenticabile «Gim». Desidero che queste righe vi giungano nella ricorrenza del Natale fiumano, di quelle tragiche e gloriose giornate in cui sulle barricate dell'Olocausto aleggiò lo spirito della nuova Italia.

Ettore Muti, legionario fiumano e combattente di tutte le guerre, protegge dal Cielo degli Eroi le forze sane della Patria in lotta contro i traditori e i barattieri».

Incursioni aeree nemiche sul territorio della provincia

Nelle ultime giornate della scorsa settimana aerei nemici hanno sorvolato il territorio della nostra provincia sganciando bombe su alcune località.

Si lamentano numerosi feriti e qualche morto.

Una amica infedele

Qualche tempo fa due amiche, Aurelia Ferrari di Amleto da Nacceto Parma, e Natalia Boschello, da 17 anni, da Parma, prendevano alloggio in una stanza della periferia e ogni mattina, ciascuna per proprio conto, se ne andavano al lavoro. Senonchè l'altro giorno, dopo una notte di assenza, la Ferrari si accorgeva della sparizione inspiegabile di una sua valigia contenente oggetti di vestiario ed altro. Come era stato?

La sera prima la sua «amica» se ne era andata — per sempre — con la valigia della compagna lasciando a quest'ultima la sola soddisfazione di una denuncia e della attesa... delle indagini che farà la nostra Questura lanciata sulle sue piste.

Una nuova sala alla "permanente d'arte,,

Ieri sera si è aperta al pubblico una nuova sala alla «permanente d'arte» degli artisti friulani di via Poscolle. Di questa saggia innovazione va dato merito al Sindacato Belle Arti in uno con l'Unione dei professionisti ed artisti, nella cui sede è ospitata l'interessante rassegna. [illegible]

[illegible] le pitture in occasione delle feste di Natale e Capodanno e di questa nuova fioritura di opere va dato merito agli artisti espositori che, nonostante i tempi difficili, trovano modo di dedicarsi all'arte e continuano a tenere vivo l'ambiente artistico cittadino, offrendo motivo di serenità e di lavoro. Quadri di buon gusto e di un certo valore artistico adornano la bella sala della «permanente». Una tradizione che non va smentita.

A proposito (dato il buon esito della manifestazione, nonchè il continuo interessamento del pubblico e degli amatori, il che fa supporre una continuazione della cara iniziativa), perchè non si dà un nome alla rassegna, magari di qualche artista scomparso, che ha dato esempio di rettitudine, serenità e tormento, nonchè prova del suo valore nel campo dell'arte italiana?

IL GIORNO

Martedì 26 - Santo Stefano
OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7
COPRIFUOCO
Dalle ore 21 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Urbani-Albanese, corso Mutti n. 81, telef. 295.
BAGNI COMUNALI
Dalle ore 8 alle ore 12.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo breve malattia, si è spento serenamente

Vittorio Ricobelli

La MOGLIE, I FIGLI, le NUORE, NIPOTI ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì 26, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi forma, vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 26 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

IL FASCIO REPUBBLICANO di PORDENONE ringrazia vivamente le Autorità Militari e Civili e la cittadinanza che hanno voluto tributare estreme onoranze ai suoi due valorosi

Umberto Battistella Ciro De Cillia

caduti nell'adempimento del loro dovere.

Pordenone, 21 dicembre 1944.

Cronaca di Cormòns

La solennità del S. Natale

In tutte le chiese cittadine, delle frazioni e del circondario la grande solennità del Santo Natale è stata ricordata con speciali riti religiosi, ai quali non è mancato l'intervento di numerosi fedeli.

Presso l'Arcipretale alla vigilia alle ore 16 si svolse la solenne funzione del Mattutino, alla quale ha fatto seguito la messa solenne in quinto, con il concorso della cantoria del Duomo. Il discorso di circostanza venne tenuto da mons. Magrini, celebrante.

Lunedì poi alle ore 9 seguì la messa solenne col concorso della «schola cantorum» che eseguì mottetti e musica sacra di mons. Buttò. Alle ore 15 si tennero i vesperi solenni. Anche presso la Chiesa di S. Leopoldo (Frati) il giorno 25 si effettuarono le seguenti funzioni religiose: ore 5 solenne Mattutino; ore 6 messa cantata; ore 8 messa letta ed alle ore 10 quella solenne con la partecipazione della corale conventuale che eseguì musica liturgica improntata alla grande solennità. Alle ore 16 si cantarono i vesperi solenni, indi si ebbe la benedizione eucaristica e la breve funzione al Presepio. Anche presso il santuario di Rosa Mistica si svolsero analoghe funzioni religiose e la consueta funzione presso quel Presepio.

Pure presso le altre chiese le rispettive sezioni corali si produssero in scelta musica sacra intonata alla circostanza. Non è mancato l'intervento anche nelle altre chiese del decanato di Cormòns.

Offerte alla S. Vincenzo de' Paoli

Diamo il quarto elenco delle persone che hanno contribuito alla riuscita della «Giornata della carità» promossa dalle dame della S. Vincenzo de' Paoli.

Giovanni Nardin L. 150; Clotilde Zampetti 20; Luigi Nardin 15; famiglie Crasolch-Tavasani 150; Ernesto Bracale 15; Livia Ferro 10; Maria Tacus 15; Anna Montico 50, Giovanni Boschi 20; Francesco Zulian 50; Adele Caissutti 10; Natalia Buzzin 20; N. N. 10; fam. Tola 10; Antonio Banello 20; fam. Caissutti 10; fam. Donda 100; Tranquilla Boarc 10; Luigi Pagnutti 60; Maria Puia 10; N. N. 10; Regina Elcot 10; Francesco Gattuso 5; Clementina Calligaris 10; Orsola Cucut 5; Luigi Cecutti 10; fam. Cibeu-Calligaris 20. Vanda De Belli 50; Emilia Feresin 20; Lidio Marcolin 10; Adele Godeas 5; Giuseppina Princi 5; Maria Pocar 5; N. N. 15; fam. Brandolin 5; Eleonora Derossi 10; Giov. Battista Turisani 50; Fanny Accurzio 17; fam. Schilliron 5; fam. Fasolin 5; Giovanni Brandolin 30; Maria Zardini 300; Luigia Fabris 500; Dolores Scrosoppi 100; Teresa Fonzari 15; Banca del Friuli, filiale di Cormòns 200; N. N. 20; Ulderico Russiani 50; Domenico De Metrio 50; Paolo Schiavo 10; Alma Pain 10; fam. Bonetti 10; Rosa Simonit 10; fam. Battan 25; sorelle Camaur 150; Irma Tess 25; Luigi Clite Moretti 20; Analeo Perin 15; Luigi Lavarian 15; fam. Alt 10; Michele Simonetti 30; Enrica Brandolin 25; Giulia Buoncristiani 50; Giovanni Macori 25; Antonio Scoda 10; N. N. 4; Maria Bertossi 5; Romano Fabris 25; N. N. 30; Valerio Asquini 5; N. N. 10; Elvira Perin 2; Giuseppe Scotti 100, Romolo Valentini 50; Corrado Del Fabro 20; Maria Zoff 14; N. N. 15, Umberto Corazza 20; Olga Debelli 10; Sofia Serafini 100; Maria Bittesnech 50; Francesco Camaur 20; Celso Pilotto 20; Carlo Fanfani 50; Domenico Moretti 50; Luigia Sgubin 10; Caterina Stecchina 20; Elisa Basso-Moretti 100; Mario Novelli 10; Paola Tomadini 10; Maria Russian 10; Marta Mattiassi 10; sorelle Picecco 10; Ettore Debelli 200; Alice Cattarin 10; Flaminia Poroni 10; Anna Marini 10; Giovanni Marcon 10; Luigi Russian 25; G. Batta Famea 10; Raimondo Grablovitz 10; N. N. 10; Margherita Russian 6; Maria Di Vincenzo 30; Maria Ludovico 10; Giovanni Perin 100; Germano Cervellieri 15; N. N. 35; N. N. 10; dott. Luigi Rizzetto 30; Ita Tomadoni 20; F. Fabrizio 25; Maria Perin 10; Luigia Colugnatti 50; N. N. 150 e Giuseppe Tomadini 10.

Hanno inoltre offerto: Sofia Serafini, 4 kg. farina di grano e kg. 2 e mezzo di fagioli; Nemiscildo Vallin un paio zoccoli cuoio; Margherita Russian kg. 0.750 pasta; N. N. kg. 3 farina di granoturco; N. N. una maglia lana da donna e ditta Elisa Basso-Moretti vari indumenti per ragazzo.

La presidenza pubblicamente ringrazia.

Piccolo incendio in via Gorizia

L'altro giorno presso la casa del sig. Riccardo Colugnatti scoppiava un piccolo incendio dovuto al surriscaldamento di una canna fumaria, nella quale abitava l'inquilino Eugenio Tomat e sita in via Gorizia nella nostra città.

Chiamati d'urgenza si portavano sul sito dapprima i militi dell'Unpa e poscia anche i vigili del fuoco del locale distaccamento. Il fuoco aveva intaccato il soffitto nei pressi della travamenta, tanto che l'opera dei militi si riduceva in circa mezz'ora di lavoro. Il danno causato si aggira sulle tremila lire.

La caduta di uno scolaro

Mentre stava giocando con alcuni coetanei nei pressi della sua abitazione sita in località Subida, l'ottenne Cesare Panzera di Giovanni inciampava così in malo modo tanto che nella caduta riportava la frattura del femore sinistro.

Trasportato all'ospedale civile di Borgo Povia veniva poscia rilasciato con prognosi di circa un mesetto.

Un occhio ferito

L'operaio quarantottenne Giovanni Marini fu Giuseppe, abitante nella nostra città in via Pietro Zorutti mentre stava lavorando presso una azienda cittadina veniva colpito all'occhio da una piccola scheggia di legno, tanto da dover subito ricorrere alle cure presso l'ospedale civile di viale Venezia Giulia. Fu giudicato guaribile in una diecina di giorni s. c.

COPPA "LITORALE ADRIATICO,,

La Cormonese passa anche sull'insidioso campo di Corona battendo il Mariano per tre a uno

Cormonese: Cargnelutti; Donda e Numin; Tomadini, Meucci e Cernoia; Marini, Meroni, Orzan, Mian e Chiarvesio.

Mariano: Toffui; Sartori I e Olivo; Dizorz, Virgulin e Pettarin; Lodolo, Sartori II, Viola I, Sartori III e Viola II.

Marcatori: al 1' Viola (M), al 19' Meucci (C), al 21' Meroni (C) e al 44' Chiarvesio (C) tutti nel primo tempo.

Arbitro: Brancolini di Gradisca.

***

Su quel terreno che sembra fatato in forza alla sua inviolabilità e che purtroppo molte squadre hanno lasciato le penne di fronte ai colori del luogo, anche la Cormonese ha imposto il suo marchio non solo inginocchiando l'avversaria ma giocando una bella partita che a dir il vero potrebbe essere stata più disastrosa per i grigi di Vriz.

Su un campo angusto e di contro pure ghiacciato, con una temperatura a sotto zero, con un vento che soffiava con una certa arroganza, l'undici di Mian ha colta la vittoria che si meritava, che va a premiare la squadra che seppe svolgere un tema di gioco migliore ai diretti avversari. Anche in questa circostanza alcuni elementi si sono nettamente staccati sui compagni di squadra e vogliamo alludere a Meucci, Meroni e Cernoia. La linea d'attacco ha marciato abbastanza bene, però, specialmente nella ripresa, si è lasciata trascinare in un gioco tutto pieno di fronzoli e di ricami che a parer nostro va praticato in partite non di una certa importanza come veniva presentata la gara in programma per il terzo turno del girone di andata del torneo «Coppa Litorale Adriatico».

Il trio difensivo, a volte praticamente con gioco pulito ed a sprazzi con qualche nebulosità, è stato poco impegnato e le rare parate di Cargnelutti non hanno troppo impressionato.

Dalla formazione ospite ci si attendeva di più; hanno bene gareggiato e si sono staccati dagli altri i mediani Dizorz e Pettarin e gli attaccanti Lodolo e Viola I, l'autore dell'unica rete marianese. Gli altri discretamente, sfasati ed inconcludenti nel gioco d'assieme e spesso sfasati nel gioco di imbastitura. Il portiere Toffui, quantunque possesse volontà accoppiata a lentezza, si è dimostrato inidoneo al ruolo impostogli. L'inesperienza e la poca preparazione lo ha tagliato fuori dal gioco degli avanti cormonesi e solo la precipitazione di alcuni elementi le risparmiarono un bottino più rimarchevole.

Appena s'inizia il primo tempo i padroni di casa partono a pieno vapore tanto da costringere i grigio-rossi in calcio d'angolo; tira Lodolo e sotto la casa cormonese si forma un grappolo di uomini: Viola I approfitta per mettere a bersaglio un pallone non troppo congegnato.

La doccia fredda accusata trova una pronta, energica e veloce reazione degli ospiti i quali si pongono ad assediare e continuamente martellare la rete difesa dal volenteroso Toffui. Al 7 ed al 19 minuto il Mariano lo troviamo in calcio d'angolo; il tiro partito da quest'ultima azione da modo a Meucci di sfruttare un pallone e portare i suoi colori al pareggio. Tiro di una certa potenza calciato da oltre una ventina di metri. Al 25' e 31' altri due calci d'angolo palesano la superiorità dell'undici di Mian, Meroni — al secondo calcio d'angolo — segna con un tiro angolato. Al 44' Chiarvesio, fuggito tutto solo, può ingannare il portiere avversario e dopo averlo invitato ad uscire dai pali può comodamente prefezionare l'ultima porta della giornata.

Nella ripresa il Mariano, beneficia del vento in proprio favore, ma nonostante questo aiuto deve subito sottostare al gioco imposto dagli avversari; al 3' 4, 8, 17' e 23 minuto deve accensare lo svantaggio di cinque calci d'angolo, che nulla fruttano ai cormonesi. Al 27' bella consecutiva parata di Cargnelutti, dovuta ad uno sprazzo dei grigi marianesi che per un po' di tempo vollero tentare la via del successo. I cormonesi, stante al già ottimo bottino acquisito, si limitano a tessere un gioco che se in realtà trova agio agli attori di contro innervosisce il pubblico.

Al 33' Toffui ferma a stento un tiro calciato da Mian, mentre qualche minuto appresso deve intervenire in altra applaudita parata su tiro di Orzan. Una fuga dovuta alla sinistra del Mariano trova pronta la bloccata di Cargnelutti, oggi poco impegnato. Altra fuga di Lodolo e poscia qualche sprazzo in area marianese e quindi la fine della contesa.

Poco pubblico ha assistito all'incontro; lodevole e sicuro l'operato dell'arbitro Brancolini, il quale seppe contenere l'urto con energia e con provata capacità direzionale.